



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ  
ANTICHE E MODERNE

# **PIANO TRIENNALE 2023-2025**

# **DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE**

## Indice

<b>Nota metodologica introduttiva</b>	p. 3
<b>1. Visione, Missione e Valori del Dipartimento</b>	p. 4
<b>2. Analisi di contesto</b>	p. 6
<b>3. Linee-guida per le politiche di reclutamento per il personale docente (professori e ricercatori)</b>	p. 10
<b>4. Linee-guida per la ripartizione delle risorse</b>	p. 12
<b>5. Didattica</b>	p. 13
<b>6. Ricerca</b>	p. 19
<b>7. Terza Missione</b>	p. 28



## Nota metodologica introduttiva

Il presente Piano è stato redatto a partire dal mese di novembre 2022, sulla base del *Piano Strategico di Ateneo 2021-2023* e secondo quanto comunicato dal Magnifico Rettore con nota Prot. 137891 del 28/10/2022.

Il Piano rappresenta la risultanza di un percorso di ampia condivisione che ha visto coinvolti - con il coordinamento della Direzione del DICAM - la commissione AQ della Ricerca Dipartimentale, il Collegio dei Coordinatori dei CdS del Dipartimento, il Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, gli studenti rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento, i responsabili delle Unità di staff PTA. Il Piano, inoltre, rivisto alla luce delle osservazioni pervenute, è stato inviato a tutti i docenti del DICAM, prima della sua approvazione in Consiglio di Dipartimento nella seduta del 06 dicembre 2022. Nel dibattito che ha portato all'approvazione, è tra l'altro emerso come gli obiettivi prefissati potrebbero essere maggiormente "sfidanti" qualora i fondi per la ricerca fossero di gran lunga superiori e in parte assegnati direttamente al Dipartimento.

Il Piano è stato elaborato secondo la logica del Ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), partendo dal Piano triennale 2020-2022 e dalle valutazioni e autovalutazioni annuali operate anche nell'ambito delle attività legate alla SUA-RD.

## 1. Visione, Missione e Valori del Dipartimento

Nel DICAM confluisce un'illustre tradizione di studi e di ricerca che spazia dalle discipline storico-archeologiche agli studi filosofici, filologici, geografici, linguistici e letterari, alla quale si sono aggiunti ambiti di ricerca come quelli dell'antropologia e sociologia. Il Dipartimento racchiude, quindi, competenze scientifiche diverse, ma capaci di interagire in fruttuose e non sempre scontate sinergie interdisciplinari; attraverso l'ampio arco cronologico a cui pertengono le discipline il passato è legato al presente in una prospettiva di continuità, con l'obiettivo di mantenere saldo il dialogo tra modernità e tradizione e di valorizzare la dimensione più pienamente storica della cultura. La ricerca sviluppata all'interno del Dipartimento, così come avvenuto negli anni precedenti, continua da un lato a mirare alla comprensione del passato per leggere il presente e costruire il futuro, dall'altro ad analizzare la contemporaneità per fornire approcci interpretativi che possano orientare in una realtà sempre più complessa e sfaccettata.

Le discipline umanistiche, negli ultimi decenni, hanno subito mutamenti radicali, che hanno fortemente modificato la loro natura e, soprattutto, il loro impatto sulla società, anche se non ne hanno sminuito il valore.

L'attività di ricerca del Dipartimento si è mossa - e continuerà a farlo - nella consapevolezza che la cultura umanistica, così come nel passato, manterrà un ruolo fondamentale in una civiltà che non voglia perdere di vista la centralità dell'uomo. È fortemente propulsiva la convinzione che la complessità delle istanze culturali che caratterizzano l'età contemporanea, sempre più segnata da nuovi modelli ermeneutici e forme di sapere in continua evoluzione, imponga di non appagarsi di una dimensione di ricerca iperspecialistica, ma di guardare ai fenomeni da una prospettiva multifocale, che contemperi approcci pluridisciplinari, orientati però da un progetto sistemico di conoscenza. Obiettivo della ricerca del Dipartimento continuerà pertanto ad essere la convergenza delle varie linee storicamente attive, così da interagire in un paradigma culturale capace di reinvestire la tradizione di un nuovo valore fondativo per la modernità. Tutto questo in funzionalità sinergica con l'attività didattica; didattica e ricerca, infatti, non possono in alcun modo essere disgiunte nella vita di un dipartimento universitario, in quanto l'insegnamento

non può prescindere dalla sua rivitalizzazione discendente dalla ricerca, mentre la ricerca stessa necessita di un'organizzazione della didattica che, da una parte, consenta allo studioso di potere avere spazi di lavoro congrui e, dall'altra, di vagliare sul campo i risultati conseguiti.

Anche sul versante della didattica l'impegno del DICAM sarà quello di continuare a proporre percorsi formativi completi e coerenti con le sfide poste dal territorio e dal mercato del lavoro, con un'attenzione sempre costante verso le politiche di internazionalizzazione.

Sin dalla sua nascita, poi, il Dipartimento ha considerato come compito programmatico la cosiddetta "Terza missione": essa comprende tutte le attività di interlocuzione con il territorio - non solo messinese, ma dell'intera area dello Stretto - che il Dipartimento in questi anni ha avviato e continuerà a sviluppare in un'ottica di disseminazione e trasferimento di conoscenze, tramite l'organizzazione di convegni, seminari, incontri, presentazioni, conferenze, protocolli d'intesa e convenzioni con enti esterni e altre iniziative culturali su tematiche di interesse sociale, antropologico, storico, artistico, geografico, archeologico, filosofico, linguistico, ambientale etc.

Questa visione del DICAM (in relazione alla ricerca, alla didattica e alla "Terza missione") si inserisce in un contesto nel quale operano, dall'A.A. 2021/22, 11 CdS (5 triennali e 6 magistrali), un Dottorato di ricerca, due centri studi internazionali<sup>1</sup> e vengono editate collane e riviste di alto livello scientifico e di diffusione nazionale ed estera.

---

<sup>1</sup> CISU (Centro Internazionale di Studi Umanistici) e CRIEVOA (Centro di ricerca interdisciplinare sull'economia del Vicino Oriente Antico).

## 2. Analisi di contesto

Il Dipartimento si pone come uno dei principali punti di riferimento dell'Ateneo per gli studi di carattere umanistico, sia in ambito classico, sia moderno, sia contemporaneo.

L'attività del Dipartimento potrebbe essere racchiusa nello slogan "innovazione nella tradizione", rispecchiando così il forte legame con il passato e, allo stesso tempo, la necessità di proiettare tale passato sugli scenari futuri, per comprendere sempre meglio il mondo in cui viviamo e i problemi con cui dobbiamo confrontarci nel presente.

Il corpo docenti conta novanta professori di ruolo e ricercatori e circa venti per supplenza o contratto<sup>2</sup>, appartenenti a oltre quaranta settori scientifico-disciplinari diversi, che per grandi linee si declinano sui seguenti versanti: filosofico e pedagogico, letterario, linguistico e filologico, storico, della storia antica e dell'archeologia, della storia dell'arte, delle lingue e letterature straniere, antropologico, sociologico e delle tecnologie della comunicazione.

Il personale tecnico-amministrativo è suddiviso in tre Settori, della didattica, della ricerca e dei servizi generali, e in due Segreterie, quella amministrativa e quella della Direzione.

La comunità studentesca è costituita da 2.351 iscritti (secondo la rilevazione al 6 ottobre 2022<sup>3</sup>) agli 11 CdS incardinati presso il Dipartimento. Nell'A.A. 2021/22 si sono registrate 572 immatricolazioni (di questi studenti, 409 risultavano essere immatricolati "puri").

Il principale bacino d'utenza è rappresentato dalla provincia di Messina (59,5%), ma è significativa anche la presenza di studenti provenienti dalla Calabria (30,2%) e da altre province siciliane (9%). Va evidenziato, inoltre, che risultano iscritti pure 11 studenti stranieri, a testimonianza di come il DICAM stia operando, anche in campo didattico, sul fronte delle politiche di internazionalizzazione.

Dal punto di vista infrastrutturale, innanzitutto, va evidenziato come il Dipartimento abbia ereditato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia una delle

---

<sup>2</sup> Dato rilevato a novembre 2022.

<sup>3</sup> Il dato è riferito all'A.A. 2021/22, mentre secondo la stessa rilevazione nell'A.A. 2022/23 sono state fino a quel momento formalizzate 1.321 iscrizioni (fonte: <https://xanto.unime.it/cdsreport>).

Biblioteche di area umanistica più importanti del Mezzogiorno d'Italia, con i suoi 800.000 volumi e la sua prestigiosa e rara collezione di periodici. La Biblioteca vanta anche il possesso di una ricca serie di libri rari, antichi e di pregio; ospita la biblioteca di Giuseppe Morabito, il fondo Anthos Ardizzoni, il fondo Giuseppe Longo, il fondo Pietro Zveteremich e l'archivio di lavoro di uno dei più grandi filologi del Novecento, Carlo Dionisotti, donato dalla famiglia al Centro Internazionale di Studi Umanistici. Inoltre, è stato recentemente acquisito il fondo Girolamo Cotroneo, illustre storico della filosofia, che consta di ben 170 casse di libri.

Collocata su sei piani in un apposito edificio ed organizzata a scaffalatura aperta, la Biblioteca offre all'utenza una vasta gamma di materiali bibliografici in loco e la possibilità di accesso alle risorse presenti nel web (sia Open Access, sia in dotazione allo SBA di Ateneo). Gli spazi della Biblioteca sono stati recentemente oggetto di una consistente opera di ristrutturazione, grazie alla quale sono stati riammodernati tutti gli ambienti.

Per l'attività didattica, il DICAM ha a disposizione 22 Aule, un Auditorium, un'Aula Magna, una Sala Mostre. Si aggiungono inoltre alla dotazione infrastrutturale una serie di laboratori. Per la Gestione delle Aule, il Dipartimento utilizza la piattaforma Planner di Unime ed è dotato di un sistema informatizzato, realizzato in Access, che permette anche di consultare la disponibilità delle aule per giorno, ora e Corso di Studi, nonché di inserire e modificare la prenotazione di un'aula. Nessun'aula è assegnata esclusivamente ad un Corso di Studio perché, attraverso il programma di cui sopra, è possibile gestire in maniera armonica le esigenze di tutti i Corsi di Studio (contemperando anche la gestione delle condivisioni di discipline tra più CdS).

Le aule, come la biblioteca, sono state interessate da radicali interventi di ristrutturazione e implementazione tecnologica. In questo caso, tuttavia, le opere non sono ancora terminate e si conta di avere nuovamente a disposizione i locali – che, anche a causa della pandemia, non vengono sostanzialmente utilizzati dal 2019/20 – a partire dal secondo semestre dell'A.A. 2022/23. Nel frattempo, il Dipartimento ha utilizzato le strutture dell'ex Facoltà di Farmacia.

Il DICAM, inoltre, una volta riaperta la sua sede tradizionale, potrà tornare a contare sui seguenti laboratori:

#### - Laboratorio di archeologia e numismatica

Il laboratorio è attrezzato per la conservazione di materiale archeologico mobile, per piccoli interventi di restauro conservativo, e per la classificazione, schedatura, inventariazione e archiviazione di detto materiale.

Per la monetazione, il laboratorio dispone di una ricca calcoteca di monete antiche e medievali, una piccola collezione di monete romane, cataloghi di Ditte antiquarie, una bibliografia specialistica per gli studi di iconografia. Inoltre, DIANA (Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity) consente la schedatura informatizzata e codificata delle monete e la ricerca della distribuzione diatopica e diacronica delle immagini monetali, studiate con approccio multidisciplinare secondo il metodo del Lexicon Iconographicum Numismaticae (LIN).

#### - Laboratorio di filologia e letteratura e Laboratorio di storia antica

I due laboratori offrono la possibilità di utilizzare apparecchiature informatiche (computer, scanner, lettori di microfilm) per la consultazione delle Banche dati e dei Repertori Bibliografici relativi al mondo antico.

#### - Laboratorio audiovisivo

Il Laboratorio audiovisivo, le cui attrezzature sono state recentemente aggiornate e implementate, viene utilizzato soprattutto nell'ambito dei Corsi di Laurea relativi alla comunicazione. Attualmente può soddisfare le esigenze legate alla realizzazione di servizi televisivi e radiofonici, potendo contare su postazioni di montaggio analogico e digitale, camcorder MiniDv - JVC, regia centrale, mixer audio e cabina di registrazione. Con l'ausilio di tecnici specializzati, gli studenti possono realizzare elaborati audiovisivi, seguendo direttamente tutte le fasi (dalla progettazione alla post-produzione) e sfruttando sia le tecniche tradizionali (montaggio analogico), che quelle più moderne (montaggio digitale) in cui è previsto l'utilizzo dei computer. Hanno, pertanto, la possibilità di preparare tesi di laurea innovative, in formato audiovisivo, sovente incentrate su reportages giornalistici o su contenuti documentaristici.

#### - Laboratorio di paleografia

È fornito di attrezzature per la lettura e riproduzione di microfilm e cd di testi che documentano la storia della scrittura latina e greca dall'antichità all'età umanistico-rinascimentale. Oltre a supportare l'attività di ricerca, consente di



svolgere esercitazioni che mettono gli studenti a diretto contatto con la varia fenomenologia della scrittura nelle diverse epoche.

- Laboratori linguistico e di interpretariato

Il laboratorio linguistico conta 26 postazioni, attraverso le quali lo studente può lavorare in autoapprendimento o in apprendimento guidato, per lo studio delle lingue moderne, grazie ad appositi software.

Inoltre, è in corso di realizzazione un secondo laboratorio linguistico, le cui postazioni potranno essere utilizzate anche per esercitazioni sul versante dell'interpretariato.

I laboratori linguistici, a seconda delle esigenze, possono essere ovviamente sfruttati anche come laboratori informatici.

- Laboratorio di filosofia sperimentale

Nel momento in cui il Dipartimento rientrerà nella sua sede, verrà allestito altresì un laboratorio di filosofia sperimentale, che ospiterà le attività dei progetti finanziati nell'ambito della cattedra di Filosofia della Scienza. La struttura sarà principalmente adibita all'esecuzione di test, con l'ausilio di specifiche attrezzature.

Nel biennio 2020-2021, infine, il Dipartimento ha stipulato 23 convenzioni con enti e associazioni. In particolare, collabora attivamente con istituti scolastici del territorio, per programmi di formazione e PCTO. Opera, inoltre, in sinergia con pubbliche amministrazioni, specialmente sul fronte della valorizzazione dei beni culturali.

L'attività di convenzione è proseguita, sugli stessi livelli quantitativi, rispetto ai precedenti anni accademici, nonostante gli ostacoli legati alla crisi pandemica.

### 3. Linee-guida per le politiche di reclutamento per il personale docente (professori e ricercatori)

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina predispone i processi di reclutamento in coerenza con i documenti di programmazione strategica a livello di Ateneo e con i piani triennali di cui il DICAM si è dotato. Tali processi sono quindi volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire una piena integrazione delle scelte sulla programmazione con gli obiettivi strategici che l'Ateneo persegue in relazione alla sostenibilità e alla qualità dell'offerta formativa, alle performance della ricerca e agli impatti della Terza Missione;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa dei CdS incardinati presso il DICAM;
- migliorare la performance nella ricerca del Dipartimento.

In vista di tali obiettivi, nell'analisi dei fabbisogni per orientare in modo razionale la distribuzione delle risorse per i diversi SSD, si terrà conto dei seguenti criteri di riferimento in ordine di priorità:

1) Maggiore scopertura di un SSD con riferimento alla didattica programmata dei CdS incardinati presso il DICAM. Si terranno presenti il numero delle ore di lezione previste - senza conteggiare casi di mutuaione e/o condivisione logistica - nel corso dell'Anno Accademico in rapporto al numero di ore di didattica che i docenti del settore afferenti al Dipartimento sono chiamati a effettuare a seconda dei ruoli ricoperti e considerando, altresì, la disponibilità di docenti dell'Ateneo a ricoprire l'insegnamento secondo il quadro dell'anno precedente.

2) il turn-over: sulla base dell'analisi predittiva della cessazione dal servizio o di trasferimenti nell'arco di un triennio, si considereranno quei SSD che subiranno contrazioni per i mutamenti futuri;

3) popolosità degli studenti coinvolti negli insegnamenti del SSD, calcolata sul numero di esami svolti l'anno precedente.

4) Produttività scientifica: si considererà il raggiungimento, nel biennio di riferimento, da parte dei docenti afferenti al Dipartimento e incardinati nel SSD, di n. 2 soglie ASN, previste per il passaggio alla fascia superiore rispetto

a quella in cui sono collocati; nel caso di docenti di I fascia, il raggiungimento dei valori soglia per il ruolo di commissario. La soglia minima di produttività scientifica sarà comunque rappresentata dalla pubblicazione di almeno 2 lavori (articoli in rivista, saggi in volume, monografie) nel biennio precedente, censiti su IRIS.

Verranno prese a riferimento le linee di ricerca del DICAM, in cui sono attualmente rappresentate 4 aree CUN (09, 10, 11 e 14). In particolare, si terranno presenti – senza ordine di priorità – i seguenti ambiti di studio:

- filosofico e pedagogico;
- storia antica e archeologia;
- storia dell'arte dal Medioevo alla contemporaneità;
- letterario, linguistico e filologico, con riferimento agli studi che spaziano dall'antichità all'età contemporanea;
- lingue, linguistiche e letterature straniere, con riferimento al campo delle lingue moderne europee ed extraeuropee;
- antropologico, sociologico e delle tecnologie della comunicazione;
- storico, storico-religioso e geografico;

5) partecipazione a progetti di ricerca nazionali o internazionali (che abbiano ottenuto il finanziamento o una valutazione positiva) e la capacità di attrarre finanziamenti e promuovere progetti di ricerca da parte dei docenti degli SSD afferenti al Dipartimento.

In caso di totale assenza di docenti afferenti ad un determinato SSD o SC, la programmazione riguarderà esclusivamente professori di I e II fascia.

Attraverso tali criteri di riferimento verrà stilata una graduatoria, che avrà validità di 12 mesi.

## 4. Linee-guida per la ripartizione delle risorse

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina utilizza la dotazione proveniente dall'Ateneo esclusivamente per il funzionamento.

Le voci di spesa sono quelle relative all'acquisto di attrezzature informatiche, di materiale di consumo e cancelleria, noleggio strumentazioni, materiale igienico-sanitario, manutenzione della struttura, spese di spedizione di volumi editi dal Dipartimento.

Le percentuali di ripartizione delle spese vengono stabilite di anno in anno, a seconda delle esigenze e delle richieste.

Qualora venisse assegnato un budget superiore all'attuale che consentisse di non fare fronte soltanto all'ordinaria amministrazione, saranno individuati obiettivi sfidanti e criteri per raggiungerli.

## 5. Didattica

### Stato dell'arte

In atto nel Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne sono incardinati undici CdS. Oltre ai tradizionali CdS triennali in *Filosofia* L-5, *Lettere* L-10, *Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica* interclasse L-11 e L-12, sono attivi anche un CdS triennale in *Scienze dell'Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media* (L-16) e, presso la sede di Noto, un CdS in *Beni Archeologici: territorio, insediamenti, cultura materiale* (L-1). Tutti i CdS triennali trovano una prosecuzione diretta in almeno una Laurea magistrale di riferimento:

- Filosofia in *Filosofia contemporanea* LM-78;
- Lettere in *Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo* interclasse LM-2 e LM-15, *Civiltà letteraria dell'Italia medievale e moderna* LM-14, *Scienze storiche: Società, culture e istituzioni d'Europa* LM-84;
- Beni archeologici in *Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo* interclasse LM-2 e LM-15;
- Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica in *Lingue moderne* LM-37;
- Scienze dell'Informazione in *Metodi e linguaggi del giornalismo* LM-19.

I Corsi di Laurea magistrali in Filosofia e Lingue moderne permettono di conseguire un doppio titolo, rispettivamente con l'Institut Catholique de Toulouse e con l'Université di Bordeaux. Il primo laureato con doppio titolo nella storia dell'Università degli Studi di Messina è stata la dottoressa Giulia Stefàno, che nel marzo 2019 si è laureata proprio in Filosofia contemporanea. Nell'ultimo triennio, in base a uno degli obiettivi che il Dipartimento aveva previsto nella precedente versione del Piano, sono stati aggiornati i progetti formativi di 9 CdS su 10, mediante la riapertura del RAD e, nell'A.A. 2021/22, è stato attivato un nuovo CdS nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni archeologici presso la sede di Noto. È intenzione del DICAM completare nel prossimo triennio questa fase di manutenzione, con la riapertura del RAD dell'unico corso ancora mancante ed eventualmente implementare, anche alla

luce della programmazione del reclutamento, di ulteriori curricula specifici (ad esempio, storico-artistici) i corsi già attivi.

Le trasformazioni operate hanno consentito di intervenire su alcuni punti di debolezza emersi dalle attività di monitoraggio, valutazione e autovalutazione. Hanno inoltre permesso di recepire all'interno dei percorsi formativi i principali mutamenti che il mercato del lavoro ha fatto registrare in questi anni.

Il Dipartimento, così, può proporre oggi un'offerta organica, che garantisce allo studente un *iter* completo prima dell'inizio dei percorsi di ulteriore formazione per l'insegnamento (ancora uno degli sbocchi occupazionali principali dei CdS del DICAM). Questo accade anche per la sinergia dei CdS con il territorio, grazie alla costituzione in tutti i Corsi di appositi comitati d'indirizzo che coinvolgono le parti sociali e il mondo del lavoro, monitorando così l'adeguatezza dei percorsi di studio approntati e declinandoli secondo i rilievi opportunamente presentati e giudicati coerenti.

A fronte di questo quadro, il DICAM ha registrato nel precedente triennio un andamento altalenante delle immatricolazioni: rispetto al 2019/2020, c'è stato un aumento del +8,8% nel 2020/21, ma nel 2021/22 la percentuale ha fatto registrare un -19,2% se raffrontata con l'anno prima. Questa differenza in negativo segue sì un trend di Ateneo (-9%), ma le proporzioni maggiori impongono un attento monitoraggio, partendo comunque dalla considerazione che le modifiche effettuate andranno a regime nel prossimo triennio e che quindi saranno fondamentali i riscontri nel medio periodo. A margine, va anche notato come proprio dal 2021/22 il Dipartimento sia stato penalizzato da problemi logistici causati dalla mancata disponibilità della propria sede. Le soluzioni adottate hanno consentito una gestione delle attività didattiche ordinarie, ma sicuramente non hanno contribuito a rendere concorrenziale l'offerta del DICAM. Non è stato possibile, ad esempio, proporre iniziative di orientamento mirate a fare visitare i locali del Dipartimento agli studenti delle scuole, come avveniva in passato.

Infine, a tutt'oggi la sostenibilità dei Corsi di Studio è pienamente garantita.

In Dipartimento è anche attivo un Dottorato di Ricerca in "Scienze umanistiche", articolato in quattro curricula (Antropologia e storia dal medioevo all'età contemporanea, Archeologia e storia antica, Filologia antica e

moderna, Filosofia), nato nel 2020/21 (36° ciclo), in sostituzione del precedente Corso di Dottorato in “Scienze storiche, archeologiche e filologiche” (nato, a sua volta, nel 2013). Sono poi stati attivati due Master di I livello, nell’area della promozione dei beni culturali (nell’a.a. 2018/2019) e in quella della comunicazione digitale (a partire dal 2017/2018 e fino a tutt’oggi). Il DICAM è altresì attivo in progetti di formazione continua e certificazione delle competenze (si veda, per maggiori dettagli, la sezione dedicata alla “Terza Missione”).

## Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
<b>FATTORI INTERNI</b>	<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità del corpo docente</li> <li>- Organizzazione dei Corsi di Studio</li> <li>- Rapporto docenti-studenti</li> <li>- Livello soddisfazione studenti</li> <li>- Ampiezza dell’offerta didattica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di manager didattici e PTA dedicato ai CdS</li> <li>- Problemi logistici (che hanno inciso anche sulle attività di orientamento) e di trasporto studenti</li> <li>- Decremento delle immatricolazioni</li> </ul>
<b>FATTORI ESTERNI</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricchezza culturale del territorio in prospettiva umanistica</li> <li>- Motivazione degli studenti nell’isciversi a CdS umanistici</li> <li>- Motivazione dei docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Depressione del territorio e fuga dalle lauree umanistiche per questioni occupazionali</li> <li>- Incremento nel bacino di riferimento di sedi di università telematiche</li> </ul>

Il Dipartimento parte da una buona base in termini di numero di studenti, di sostenibilità dei Corsi e di qualità del corpo docente (come attestato, tra l’altro, dalle ultime rilevazioni VQR). Inoltre, può contare sul fatto che, mediamente, gli studenti che scelgono percorsi di formazione in area umanistica hanno forti motivazioni.

Un punto di forza è, poi, rappresentato dal rapporto tra docenti e studenti. Secondo le rilevazioni AlmaLaurea, il 96,6% dei laureati nell’anno solare 2021 si è dichiarato soddisfatto in tal senso. Un dato, tra l’altro, in crescita rispetto all’anno precedente (+4,3%) e a due anni prima (+6%). Gli studenti si sono,

altresì, dichiarati soddisfatti del CdS frequentato, anche se con un *trend* in calo che può tra l'altro essere ricollegato ai disagi logistici segnalati precedentemente: 89% nel 2021, 91,6% nel 2020, 91,8% nel 2019.

A fronte di ciò, va registrata soprattutto una difficoltà connessa ai trasporti, visto che il Dipartimento è sì servito da mezzi pubblici, ma gli studenti continuano a lamentare disservizi. Anche in tal senso va considerata come minaccia il proliferare nel bacino d'utenza del DICAM di sedi di atenei telematici e l'attenzione che essi pongono sull'offerta didattica, proponendo strategicamente CdS adeguati alle esigenze del territorio.

Sul fronte dell'organico, poi, il Dipartimento ha provveduto - a partire dal mese di gennaio 2022 - a dotarsi di apposite linee guida per la distribuzione delle risorse, come riportato al **punto 3** di questo Piano, che servono a colmare le lacune attuali e quelle che si verranno a creare a causa del futuro turn-over.

In quest'ottica, il Dipartimento valuterà altresì se proporre anche attivazione e conseguente programmazione di copertura di discipline attualmente non presenti nei Piani di Didattica Programmata, ma contemplate all'interno dei RAD, che appariranno di particolare rilievo per la formazione dei laureati.

Infine, sotto il profilo della gestione dei Corsi, si sconta la mancanza di un numero adeguato di manager didattici e personale tecnico amministrativo formato per lavorare in supporto diretto ai CdS.

In questo quadro, sfruttando la ricchezza culturale del contesto territoriale di riferimento in prospettiva umanistica, il DICAM si pone l'obiettivo di una sempre maggiore efficacia del proprio messaggio formativo. In tale ottica appare necessario essere attenti alle richieste del territorio nella costruzione e modifica dei propri CdS. Da un lato, è essenziale mantenere inalterata l'offerta formativa nella sua struttura, con i corsi tradizionali e consolidati a livello triennale (Filosofia, Lettere, Lingue, Scienze dell'informazione, Beni archeologici) e la garanzia di almeno uno sbocco magistrale per ciascuno di essi. Dall'altro, nell'ottica di un allargamento in chiave di opportunità offerte dal territorio stesso, va interpretata la possibile attivazione di un percorso formativo indirizzato alla formazione nei settori storico-artistici.

Il mantenimento e potenziamento dell'impianto dell'offerta formativa, poi, passa senz'altro dal completamento della revisione e aggiornamento degli ordinamenti dei CdS.



Si potenzieranno – compatibilmente con i finanziamenti pervenuti – le attività di orientamento e, vista la piena ripresa delle attività scolastiche in modalità tradizionale, sarà necessaria una presenza ancora maggiore negli istituti scolastici per promuovere l’offerta, garantendo ulteriore supporto all’apposita Commissione di orientamento che opera in Dipartimento già da alcuni anni. Oltre a questi aspetti, naturalmente il Dipartimento ripone grandi aspettative nel ritorno a una situazione di normalità, destinato a concretizzarsi nel momento in cui sarà disponibile la rinnovata sede. Ciò permetterà di superare definitivamente un’emergenza apertasi nel 2020 con la crisi sanitaria e proseguita con il trasferimento presso una struttura provvisoria. Anche in termini di pianificazione sarà possibile operare diversamente, ad esempio sul fronte delle attività laboratoriali (vista la disponibilità di nuove attrezzature), di organizzazione della didattica (con aule implementate sia sotto il profilo quantitativo, che qualitativo), di una maggiore partecipazione di studenti e docenti alle attività quotidiane.

Questi gli obiettivi che il Dipartimento si pone:

#### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	MIGLIORARE L’OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Riallacciare l’offerta formativa alle necessità del territorio e adeguarne la programmazione alle reali esigenze occupazionali, anche attraverso la costituzione di un Osservatorio della didattica.

#### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Completamento dell’attività di revisione e ulteriore aggiornamento, attraverso intervento sugli ordinamenti (riapertura RAD) dei CdS
INDICATORE  (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Scheda SUA-CdS  Valore di riferimento ex ante: 3 l’anno, negli ultimi 3 anni.
VALORE TARGET PREVISTO  Al 31.12.2023	1

VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	0
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	1

### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Ridurre la dispersione studentesca attraverso azioni di orientamento e tutorato in ingresso ed itinere anche attraverso agevolazioni economiche e di ricongiungimento delle carriere.

### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Implementare le attività di orientamento in ingresso, attraverso una maggiore presenza negli istituti scolastici del bacino di riferimento e visite degli studenti presso la nuova sede del DICAM.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Report annuale Commissione di orientamento e tutorato del Dipartimento  Valore di riferimento ex ante: 10 scuole visitate da docenti del Dipartimento nel periodo maggio 2021-aprile 2022.
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023	12
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	15
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	20

## 6. Ricerca

### Stato dell'Arte

Sin dalla sua fondazione, il Dipartimento ha coniugato dimensioni di ricerca che dall'antico conducono al moderno. Attualmente al suo interno sono rappresentate 4 aree CUN (09, 10, 11 e 14), il che incentiva complementarità e interdisciplinarietà su tematiche di ampio respiro, come testimoniano varie iniziative di convegnistica che hanno coinvolto docenti del DICAM afferenti a numerosi SSD. Rispetto alla precedente pianificazione triennale, tra l'altro, va evidenziato come le politiche di reclutamento abbiano consentito di mitigare gli effetti del massiccio *turn-over* che aveva interessato negli ultimi anni diversi settori attivi in Dipartimento.

Il lavoro dei gruppi di ricerca è attualmente censito sulla piattaforma IRIS, dove nel 2022 sono state inserite 86 schede riassuntive di ciascun progetto sviluppato con il coinvolgimento di docenti afferenti al Dipartimento.

I settori di ricerca (suddivisi per aree tematiche o macroambiti disciplinari) attivi presso il DICAM sono i seguenti:

- **ambito filosofico e pedagogico**: Sono attivi gruppi di ricerca che affrontano tematiche legate agli sviluppi del pensiero in epoca contemporanea, che, anche sotto forma di indagini storico-filosofiche, mettono a fuoco profili teorici del dibattito filosofico novecentesco, estendendosi a declinazioni in ambito morale, di bioetica e pedagogico, non tralasciando aspetti importanti della riflessione filosofica sulla scienza. Approfondimenti sono dedicati a tematiche inerenti la storia della filosofia italiana, alla filosofia della complessità, ai grandi snodi concettuali del pensiero tedesco del Novecento (in particolare Nietzsche e Heidegger), alle questioni della bioetica.

- **ambito storico antico, papirologico ed archeologico-numismatico**: Sono attivi gruppi di ricerca che sviluppano tematiche connesse al territorio e alla sua tradizione storica e numismatica (con particolare riferimento all'età ellenistica e al tardoantico). Attenzione è rivolta anche alla storia e all'archeologia del Vicino Oriente Antico, nei suoi aspetti storico-economici. Sul piano più propriamente archeologico vengono condotte numerose campagne di scavo in Italia e all'estero, affiancate da attività di repertazione, classificazione e studio dei materiali.

Sono sviluppati in Dipartimento anche ambiti di ricerca meno diffusi nel panorama universitario nazionale, come ad esempio quello papirologico.

- **ambito storico-artistico:** Sono approfondite tematiche connesse all'arte italiana dei secoli XIV-XVI nei campi della pittura e della scultura, con speciale riferimento a manifestazioni quali la committenza, la provenienza dei reperti, la loro funzione, il collezionismo privato.

- **ambito letterario, linguistico e filologico:** Sono attivi gruppi di ricerca i cui lavori spaziano dall'antichità all'età contemporanea (latino, greco, filologia romanza, linguistica, glottologia, letteratura e filologia italiana); sono stati condotti studi su autori e generi del mondo greco-romano, tardo antico e bizantino, romanzo e germanico (con sguardo anche comparatistico), umanistico-rinascimentale (con particolare riferimento alla tradizione dei classici greci e latini), senza trascurare autori e temi della letteratura italiana, moderna e contemporanea, nonché della dialettologia, della linguistica storica e della storia della lingua italiana.

- **ambito linguistico-letterario moderno:** Nel DICAM operano gruppi di ricerca attivi nel campo delle lingue moderne europee. Vengono affrontate, inoltre, tematiche legate ai settori delle lingue, letterature e culture russe e arabe. Gli indirizzi di ricerca riguardano sia filoni innovativi - linguistica e didattica delle lingue moderne, ma anche approfondimenti nel campo della mediazione culturale - sia studi di impianto tradizionale su storia e critica della letteratura.

- **ambito antropologico, sociologico e delle tecnologie della comunicazione:** Sono attivi gruppi di ricerca che si occupano di processi culturali e comunicativi, focalizzando in particolare i temi connessi all'utilizzo e alla configurazione delle nuove tecnologie e alle modalità di fruizione ad esse collegate, ai mass media, alle pratiche comunicative in vari ambiti (come quello della PA e dell'informazione giornalistica).

Sono sviluppati studi sulle tradizioni popolari, sui fenomeni migratori, sull'integrazione.

- **ambito storico e geografico:** Sono attivi gruppi di ricerca che si occupano di tematiche storico-religiose, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo e di storia del Cristianesimo. Vengono sviluppati studi che spaziano diacronicamente dal Medioevo all'età contemporanea (con affondi significativi sul Novecento, le due guerre mondiali, i movimenti politici e sindacali, la storia delle istituzioni).

L'attività di ricerca si concretizza primariamente in:

- pubblicazioni di monografie, edizioni di testi, studi, saggi in sedi editoriali di rilievo nazionale e internazionale, nonché riviste (in formato a stampa e digitale) e collane di volumi, alcune delle quali nate e sviluppate nello stesso Dipartimento, sia per le cure del CISU (Centro Internazionale di Studi Umanistici), al cui interno operano diversi membri del DICAM afferenti a vari SSD, sia per l'attività costante di singoli docenti;
- responsabilità scientifica e redazionale di riviste, collane, raccolte di studi (a stampa e in formato digitale);
- ideazione, organizzazione, interventi a convegni, conferenze, incontri, seminari di studio nazionali e internazionali.

La ricerca post-laurea trova espressione nel Corso di Dottorato in "Scienze umanistiche" (nato dalla confluenza di precedenti percorsi di dottorato attivi in vari ambiti disciplinari), che mira a formare studiosi con strumenti di ricerca specialistica altamente qualificata, secondo le linee più avanzate della ricerca internazionale. A sostegno del Dottorato si colloca la rivista Open Access Peloro, anch'essa edita dal Dipartimento e aperta ai contributi, di dottorandi e dottori di ricerca.

#### **Analisi SWOT**

ANALISI SWOT		
<b>F A</b>	<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensa attività di ricerca archeologica, numismatica e papirologica in Italia e all'estero, tramite campagne di scavo e di catalogazione dei materiali rinvenuti.</li> <li>- Collaborazione con importanti istituzioni di ricerca e museali, italiane e straniere, per la classificazione e pubblicazione di materiali già in loro possesso.</li> <li>- Prestigio anche a livello internazionale di riviste, collane e iniziative editoriali avviate all'interno del DICAM.</li> <li>- Collaborazioni nazionali ed internazionali con gruppi di ricerca, istituzioni ed enti pubblici e privati, spesso sfociate in pubblicazioni apparse in sedi prestigiose italiane ed estere.</li> <li>- Buona <i>performance</i> del Dipartimento nello scorso esercizio della VQR 2015-19.</li> <li>- Capacità di successo di singoli ricercatori o gruppi di ricerca in bandi competitivi a livello locale, nazionale ed internazionale (FISR, PRIN, ERASMUS+KA, PNRR).</li> <li>- Capacità del Dipartimento di attrarre studiosi vincitori di programmi di ricerca su base competitiva a livello internazionale (come, ad esempio, MSCA Global Fellowship).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carezza di un sistema produttivo forte e diversificato nel territorio, capace di supportare l'attività di ricerca umanistica con risorse congrue (sponsor).</li> <li>- Esiguità di personale tecnico-amministrativo capace di rispondere alle esigenze della ricerca e alla necessità di partecipare a bandi competitivi europei.</li> </ul>
<b>FATTORI ESTERNI</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di potenziare ulteriormente lo studio dei beni archeologici, archivistico-librari, storico-artistici di cui il territorio è dotato.</li> <li>- Possibilità di intercettare finanziamenti per attività di ricerca erogati da istituzioni nazionali ed internazionali (ad esempio, nell'ambito delle linee di intervento PNRR e ERC).</li> <li>- Costante monitoraggio della produttività del personale docente tramite la banca dati IRIS e la piattaforma IDRA.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Oggettiva carezza di opportunità di finanziamenti per la maggior parte dei settori della ricerca umanistica con conseguente riduzione anche di contratti a vario titolo conferiti per attività di ricerca post-dottorale.</li> <li>- Eccessiva burocratizzazione delle procedure necessarie per sviluppare attività di ricerca nel territorio tramite collaborazioni e <i>partnership</i> con enti pubblici.</li> <li>- Debolezza strutturale del</li> </ul>

	- Possibilità di implementare le attività con carattere di interdisciplinarietà.	territorio che può ostacolare o rallentare il pieno sviluppo di attività di ricerca scientifica.
--	--	--

L'analisi dello stato dell'arte dell'attività di ricerca dipartimentale evidenzia indubbi punti di forza interni, costituiti dalla copiosa attività scientifica sviluppata lungo varie direttrici e in molteplici ambiti disciplinari (che spaziano dall'antropologia agli studi archeologici, filosofici, filologici, geografici, linguistici, letterari, sociologici, storici, storico-artistici) e dalle collaborazioni intrattenute con importanti gruppi di ricerca, istituzioni ed enti pubblici e privati italiani ed esteri, di cui rendono conto eventi scientifici e pubblicazioni. Specchio di tale attività è anche il buon esito dell'ultimo esercizio della VQR (2015-19).

L'interdisciplinarietà rappresenta un'ulteriore opportunità per il Dipartimento e, anche rispetto a quanto previsto nel precedente Piano, pure in questa prospettiva l'ingresso nella rinnovata sede consentirà di tornare regolarmente ad alcune attività (in particolare quelle convegnistiche) che possano avere ampio riscontro in termini di coinvolgimento all'interno e all'esterno del DICAM.

Va poi segnalato il successo di alcuni SSD nell'intercettare fondi per attività di ricerca, in special modo in bandi competitivi locali, nazionali e internazionali, spesso in sinergia con qualificati gruppi di ricerca. In dettaglio, si riporta di seguito l'elenco dei finanziamenti e dei progetti ammessi a finanziamento o in corso di svolgimento nel triennio considerato (2019/20-2021/22):

(a) tasso di successo dei docenti DiCAM nell'ambito del programma Unime FFABR:

FFABBR 2019: 37 beneficiari del finanziamento (PO, PA, RU/RTD)

FFABBR 2020: 27 beneficiari del finanziamento (PO, PA, RU/RTD)

FFABBR 2021: 28 beneficiari del finanziamento (PO, PA, RU/RTD)

(b) progetti nazionali ammessi a finanziamento:

PRIN 2017 "The Renaissance in Southern Italy and in the Islands: Cultural Heritage and Technology", prof. R. Cobianchi (coordinatore nazionale); importo finanziato MIUR: € 172.878,00; durata: 36 mesi (20/01/2020-20/01/2023);

PRIN 2017 “Un curriculum per l’educazione morale” prof.ssa A.M. Passaseo (coordinatrice locale); importo finanziato MIUR: € 85.000,00; durata: 36 mesi (19/08/2019-19/08/2022);

PRIN 2017 “Petrarca on-line: biografia, opere, biblioteca” prof.ssa C. Malta (coordinatrice nazionale); importo finanziato MIUR: € 136.590,00; durata: 36 mesi (20/01/2020-20/01/2023);

FISR 2016 (vigente dal 2020) “La rifunzionalizzazione del contemporaneo” su fondi MIUR (€ 100.000)+PNR 2015-2020 (€ 1.000.000), prof. M. Centorrino (responsabile scientifico);

(c) progetti internazionali ammessi a finanziamento:

Programma ERASMUS+ KA226 [decorrenza 1/05/2021] (“Open Innovative resources for high quality inclusive digital higher education - OIR”), prof. F. Pira [coordinatore Unime], importo finanziato: € 276.036,00 (quota parte Unime € 122.055,00); durata 36 mesi;

GALATEO (2021), responsabile prof.ssa Annunziata Rositani, importo finanziato € 269.002,56; durata 36 mesi. Progetto finanziato dalla Research Executive Agency (REA) - EC, nell’ambito dell’azione Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA-IF) - Global Fellowship, il cui titolo è “Good Attitudes for Life in Assyrian Times: Etiquette and Observance of Norms in Male and Female Groups”. Vincitore dott. Ludovico Portuese.

(d) progetti nazionali POT

POT UNISCO 07 (2019), referente scientifico Prof.ssa M.V. Cambria; importo assegnato: € 22.000,00

POT 6 LabOr (2019), referente scientifico Prof.ssa D. Gionta; importo assegnato: € 28.725,00.

(e) altri finanziamenti assegnati per attività di ricerca:

Convenzione per finanziamento di n. 1 borsa di studio (€ 10.000,00) con l’azienda agricola Tornatore (2020); referente scientifico: Prof. S. Bottari;

Protocollo d’intesa e finanziamento da parte del Comune di Castelluccio Inferiore (PZ) per la realizzazione della Carta del Potenziale Archeologico del territorio comunale (€ 20.000,00); referente scientifico: Prof. F. Mollo;

Protocollo d’intesa e finanziamento da parte del Comune di Laino Castello (CS) (€ 12.200,00); referente scientifico: Prof. F. Mollo.

Finanziamento da parte del C.U.M.O. (Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale) di n. 2 assegni di ricerca annuali di tipo B (SSD L-ANT/07) progetto:



“Creazione di un sistema informativo territoriale nella cuspide sud-orientale della Sicilia; referente scientifico: Prof. F. Mollo.

A fronte di elementi positivi vanno comunque registrate le debolezze strutturali del territorio entro cui opera il DICAM, le quali non possono che incidere negativamente sulla qualità della ricerca anche in termini di supporto da parte di enti pubblici e privati.

La carenza di opportunità di finanziamenti per la ricerca umanistica, riscontrabile a livello nazionale, la scarsità di risorse in sede locale, associate alla debolezza dello scenario di riferimento, alla eccessiva burocratizzazione delle procedure con le quali avviare collaborazioni efficaci con soggetti esterni paiono al momento le minacce di maggiore impatto per lo sviluppo futuro del Dipartimento.

Ad esse vanno tuttavia contrapposte alcune opportunità che possono costituire le prossime sfide da affrontare, ciascuna di diverso grado di difficoltà e praticabilità, dalle quali il Dipartimento potrebbe trarre notevole beneficio per il suo sviluppo futuro: un'ulteriore apertura allo studio e alla valorizzazione dei beni culturali, ambientali, archivistico-librari, storico-artistici offerti dal territorio circostante, una partecipazione più nutrita e costante negli anni a bandi per attività di ricerca di livello nazionale ed internazionale. Sul piano delle politiche di controllo della qualità della ricerca, un continuo monitoraggio della produttività dei docenti tramite le attività del Gruppo AQ RTM del Dipartimento, la banca dati IRIS, affiancata dalla piattaforma IDRA, potrà risultare utile a misurare la vitalità scientifica del Dipartimento.

Questi gli obiettivi che il Dipartimento si pone:

#### **Collegamento con le linee strategiche di Ateneo**

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	ACCRESCERE LA QUALITÀ DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche

#### **Obiettivi operativi dipartimentali**

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Migliorare la capacità di collaborazione e di coordinamento tra diversi gruppi di
--------------------------	---

	ricerca attivi all'interno del DICAM anche attraverso l'organizzazione di giornate di studio trasversali che coinvolgano il maggior numero possibile di SSD presenti in Dipartimento. Fornire adeguata pubblicazione e valorizzazione dei risultati ottenuti. L'obiettivo avrà ricadute anche in termini di <i>public engagement</i> .
INDICATORE  (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Fonti: report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca"  Valore di riferimento ex ante: 1
VALORE TARGET PREVISTO  Al 31.12.2023	1
VALORE TARGET PREVISTO  Al 31.12.2024	1
VALORE TARGET PREVISTO  Al 31.12.2025	1

#### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEIO</b>	ACCRESCERE LA QUALITÀ DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi, potenziando la rete di collaborazioni nazionali e internazionali e la partecipazione a qualificati network.

#### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Implementare il livello di coinvolgimento dei docenti nei bandi competitivi nazionali e internazionali, fornendo loro maggiore supporto e informazioni dettagliate tramite un incontro annuale con PTA dell'Ateneo che opera appunto nel settore ricerca.
INDICATORE  (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Fonti: report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca"  Valore di riferimento ex ante: 0

VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	1

### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENE0</b>	ACCRESCERE LA QUALITÀ DELLA RICERCA ED IL SUO FINANZIAMENTO
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENE0	Valorizzare il dottorato di ricerca anche attraverso adeguati interventi di sostegno, potenziando la mobilità e la collaborazione con aziende pubbliche e private.

### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Monitoraggio mobilità internazionale dei dottorandi e rapporti di collaborazione con enti e istituzioni esterne.
INDICATORE (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Report a cura del Collegio docenti del Dottorato.  Valore di riferimento ex ante: 0
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	1

## 7. Terza Missione

### **Stato dell'Arte**

Sono svariati gli ambiti nei quali, in questi anni, i docenti del Dipartimento hanno declinato il proprio impegno sul fronte della Terza missione.

Innanzitutto, si sono registrate numerose attività nel campo della promozione di siti archeologici, scavi, patrimoni culturali e museali locali, risorse territoriali. Un tema particolarmente sentito nel contesto territoriale di riferimento, anche se in questo caso le attività sono state sviluppate non soltanto in Sicilia (Gela, Troina, Tusa, solo per citare alcuni esempi), ma anche in Calabria (in particolare, oltre che a Reggio Calabria, nella provincia di Cosenza) e all'estero (Turchia e Grecia). L'interazione con enti locali e associazioni ha avuto sovente ampia eco sugli organi d'informazione e numerosi riscontri all'interno delle comunità interessate. Dal 2022 si sta attivando un'interazione specifica con il MuMe, volta al recupero e alla fruizione di beni non ancora catalogati ed esposti, presenti nei magazzini del museo.

Si è puntato, altresì, sulla disseminazione dei risultati di ricerca nelle scuole secondarie di secondo grado, anche al di fuori dalle province di Messina e Reggio Calabria, pur se in questo caso la crisi pandemica ha rallentato l'attività rispetto al passato. I docenti del DICAM sono intervenuti a seminari, hanno tenuto lezioni su tematiche attinenti alla loro esperienza di ricerca e sono stati coinvolti in attività di orientamento. La collaborazione con gli istituti scolastici si è, inoltre, concretizzata attraverso convenzioni e attività di PCTO.

Costante è l'attività di formazione continua e certificazione delle competenze linguistiche (russo, italiano per stranieri, spagnolo e tedesco).

I docenti del DICAM hanno anche operato, a supporto di associazioni e organismi esterni, per la promozione e partecipazione a iniziative di rilevanza sociale, mirate alla diffusione della cultura umanistica e all'analisi di fenomeni contemporanei. Diverse, in questi ambiti, le manifestazioni rivolte ai giovani e alle quali il Dipartimento ha garantito il proprio contributo scientifico.

Molti, altresì, gli incontri pubblici organizzati da altri soggetti (anche in modalità on-line o mista) che hanno visto il coinvolgimento dei docenti del DICAM, in una prospettiva di disseminazione del sapere.

Lo stesso Dipartimento è stato promotore di seminari, convegni, conferenze, presentazioni di libri e incontri con gli autori, sempre sfruttando – lì dove non è stato possibile farlo in presenza – la modalità on-line.

Infine, diversi docenti del DICAM sono intervenuti nel dibattito pubblico, attraverso articoli su testate di rilevanza regionale, nazionale e internazionale e interviste. In alcuni casi, docenti del Dipartimento hanno curato blog e siti divulgativi dedicati a tematiche di carattere scientifico.

## Analisi SWOT

ANALISI SWOT		
	Punti di Forza	Punti di Debolezza
<b>FATTORI INTERNI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli interventi di confronto e di interazione con il territorio sono molteplici e risultano costanti nel corso dell'anno accademico. In particolare, si articolano attraverso organizzazione di incontri, tavole rotonde, presentazioni di libri, divulgazione di tematiche di ricerca ad un pubblico non specialistico, interventi sui media.</li> <li>Si sfrutta in questo modo l'attrattività nel dibattito culturale contemporaneo delle tematiche sviluppate nell'ambito della ricerca dipartimentale.</li> <li>- Rete di relazioni con scuole secondarie superiori non soltanto cittadine.</li> <li>- Pubblicizzazione del lavoro di scavo e di ricerca archeologica, numismatica e papirologica in Italia e all'estero.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Debolezza strutturale del territorio rispetto ad attività di divulgazione scientifica.</li> <li>- Carezza di un sistema industriale forte, che possa supportare le attività con adeguate risorse.</li> <li>- Difficoltà nel convertire le azioni di Terza missione in attività d'impresa.</li> </ul>
<b>F A</b>	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di valorizzazione delle ricchezze culturali presenti nel territorio.</li> <li>- Esigenza di confronti culturali di fronte ai fenomeni epocali del nostro tempo.</li> <li>- Apertura sempre maggiore di collaborazione nei rapporti tra scuola e mondo accademico.</li> <li>- Implementazione della banca dati IRIS, attraverso cui vengono censite le attività di Terza missione, che consente un monitoraggio della vitalità del Dipartimento in questo settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccessiva burocratizzazione delle procedure necessarie per attivare collaborazioni e partnership con enti pubblici.</li> </ul>
--	---	---

I saperi sviluppati attraverso le attività di studio e ricerca all'interno del Dipartimento, presentano sicuramente una forte connessione con le vocazioni del territorio non solo cittadino, ma più in generale siciliano e calabrese.

Le tematiche legate alla valorizzazione e promozione dei beni culturali, all'esigenza di coniugare saperi classici e contemporanei, alla tutela della memoria storica, ma anche alla possibilità di sfruttare le opportunità offerte dalla rivoluzione digitale e di inserirsi nello scenario della globalizzazione dialogando con altri contesti socio-culturali, costituiscono un riferimento rispetto ai principali piani di sviluppo che riguardano il Meridione.

L'interazione con le scuole, poi, dimostra come tali saperi rivestano un ruolo di primo piano nei percorsi formativi pure delle nuove generazioni.

Contemporaneamente, però, va messa in evidenza la debolezza strutturale dello scenario in cui il Dipartimento, e l'Università degli Studi di Messina in termini più generali, operano. L'assenza di grandi industrie e la carenza di sbocchi occupazionali, infatti, finisce spesso con il limitare le ricadute delle attività di Terza Missione.

Così, se per un verso il personale del Dipartimento risulta competitivo nei bandi per intercettare risorse pubbliche, per l'altro si sconta – specialmente nell'ambito umanistico – la mancanza di un supporto da parte dei privati.

Sotto un profilo strettamente finanziario, le attività di Terza Missione nella maggior parte dei casi sono svolte in termini volontaristici e soltanto in sporadiche occasioni hanno portato alla creazione di vere e proprie attività d'impresa.

Visto lo scenario di riferimento, quindi, occorrerà implementare l'attività di collaborazione con gli enti pubblici, puntando soprattutto a snellire delle procedure che, al momento, appaiono spesso eccessivamente burocratizzate (anche se, in quest'ottica, il Dipartimento può ovviamente incidere ben poco).

I rapporti con il sistema scolastico, poi, devono continuare a rappresentare un'opportunità non soltanto in termini di divulgazione scientifica, ma anche nella prospettiva di ampliare i campi di collaborazione.

In questi ultimi anni, l'implementazione della banca dati IRIS, con la possibilità di inserire le attività di Terza missione, ha consentito un più attento monitoraggio della vitalità del Dipartimento in questo settore.

La stessa vitalità del Dipartimento ha avuto un riscontro oggettivo nell'aver visto selezionate 5 attività di Terza Missione come casi di studio da esporre per la VQR di Ateneo relativamente a questo settore, di cui una sottoposta a valutazione da parte dell'Anvur.

Questi gli obiettivi che il Dipartimento si pone:

#### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEO</b>	SUPPORTARE LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA, LA DIDATTICA APERTA E LE ATTIVITÀ DI <i>PUBLIC ENGAGEMENT</i> (TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE)
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEO	Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di <i>public engagement</i> con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendicontazione sociale.

#### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Attività di divulgazione e promozione della ricerca scientifica del DICAM, attraverso organizzazione di convegni, incontri culturali e seminari, anche in sinergia con iniziative di Ateneo e/o di altri dipartimenti Unime
INDICATORE	Report allestito a cura dell'Unità Operativa "Ricerca"

(con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Valore di riferimento ex ante: 35 (al 04/11/2022)
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023	45
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	50
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	55

### Collegamento con le linee strategiche di Ateneo

<b>LINEA STRATEGICA DI ATENEIO</b>	SUPPORTARE LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA, LA DIDATTICA APERTA E LE ATTIVITÀ DI <i>PUBLIC ENGAGEMENT</i> (TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE)
OBIETTIVO STRATEGICO DI ATENEIO	Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di public engagement con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendicontazione sociale

### Obiettivi operativi dipartimentali

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	Elaborazione di un apposito report annuale, che faccia sintesi delle attività di Terza Missione e ne consenta un più attento monitoraggio.
INDICATORE  (con specificazione della fonte dati e dei valori di riferimento ex ante)	Report a cura del Gruppo AQ della ricerca e dell'Unità Operativa "Ricerca"  Valore di riferimento ex ante: 0
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2023	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2024	1
VALORE TARGET PREVISTO Al 31.12.2025	1



